

Bipolarismo e voto anticipato

Sembrava lo strumento adatto per assicurare la stabilità di governo, il bipolarismo. Si è rivelato invece lo strumento di un'azione perversa, quella del *trasversalismo dei poteri forti*, con la conseguenza di un sostanziale immobilismo, cioè della paralisi del riformismo.

L'altro effetto deleterio si sdoppia: da un lato, creando il sentimento popolare, e la cultura, della necessità di un governo forte, di una vittoria decisa di un polo sull'altro; fino alla proposta di un capo di governo eletto direttamente dalla maggioranza (e sottratto alla regola che la legge è uguale per tutti); dall'altro, organizzando la competizione elettorale su base spettacolare, a suon di spese pubblicitarie, come negli Stati Uniti d'America (spettacolo quanto meno democratico se ne possa immaginare).

È perciò che il bipolarismo fa quel che è costretto a fare: chiude su se stesso. La classe politica si distacca sempre più dal paese. La sola comunicazione è l'affarismo e il lobbismo. Cade il Governo, si sciolgono le Camere. Gli elettori si troveranno a dover rivotare gli stessi personaggi, i loro sodali, famigliari e famigli. Cosa si vota a fare?

Milano, lì 30 gennaio 2008

Sergio Scotti Camuzzi